

Alla luce di tutto ciò nell'analisi dei temi si dovrebbe tener conto della sottile sinergia che si rivela nei legami fra il piano karmatico ed etico, e nelle circostanze di favore o impedimento derivanti dall'assetto degli *opponenti*.

Per capire un Giove studiate Nettuno ed osservate Mercurio. Analizzare ogni corpo celeste isolatamente non può che appiattire ad un'immagine stentorea, come tessera di mosaico, le radici profonde che ci articolano.

© LE CONOSCENZE ESPOSTE IN QUESTO ED ALTRI CAPITOLI PUBBLICATE PER LA PRIMA VOLTA SONO INTESE A BENEFICIO DEGLI UTENTI DELLA NS. AGENDA E PERTANTO SOGGETTE A TUTTI I DIRITTI DI COPYRIGHT. NON POSSONO VENIRE RIPRODOTTE NÉ UTILIZZATE PUBBLICAMENTE IN ALCUNA FORMA, SENZA IL CONSENSO SCRITTO DELL'AUTORE.

Urano	10.3316 +	Plutone	11.4127 +	Nettuno	11.0051 +
Saturno	9.2835 +	Marte	6.5323 +	Giove	8.3739 +
Luna	3.3854 =	Venere	5.4148 =	Mercurio	4.4770 =
	23.000		23.359		23.856
val. medio	7.667	val. medio	7.787	val. medio	7.952

osservazioni

★ 3.5

Nel saggio dedicato a «LINGUAGGIO ASTRALE» del C.I.D.A. abbiamo introdotto teoria e valori adottati per la quantificazione degli Aspetti sotto il titolo di **congruenza**, in seguito approfondita e disponibile in una brochure PDF.

Al tempo della formulazione il problema principale consisteva nell'attribuire a ciascun pianeta parametri di potenza che non risultassero arbitrari o pericolosamente empirici, tali cioè da compromettere l'uno la validità dell'altro in circostanze eterogenee, per durata, tipologia, effetto. A fronte dello schema ora esposto, sulle interazioni ed i legami nascosti tra i responsabili del nostro sistema vitale, è sorta spontanea la curiosità di una verifica sulla validità dei criteri adottati, o meglio di un riscontro di congruenza tra due apparati dello stesso organismo cognitivo che, sebbene collegati, sono stati trattati indipendentemente.

Poiché è fondamento di ogni processo armonico - e peraltro distintivo - la quantificazione (la quantità può alterare la qualità), siamo ricorsi ad

un confronto numerico: i tre canali di realizzazione, che si svolgono quasi autonomamente configurandosi attraverso i tre piani, dovevano presentare un equilibrio di valori, a garanzia di una corrispondenza di effetti sulla sfera biologica e vitale. Abbiamo sommato i valori parametrici attribuiti a ciascun componente *verticale* e diviso per 3 il valore complessivo.

Il che equivale a misurare il rapporto di potenza che si verrebbe a stabilire nel caso di *riferimento* in cui ogni gruppo vedesse i suoi tre pianeti in congiunzione perfetta, in aspetto con uno degli altri due gruppi egualmente disposto a stellium.

Il risultato parla da solo.

sulla retrogradazione ★ 3.6

Questa condizione si presenta ogniqualvolta l'avanzamento orbitale di un pianeta osservato dalla Terra in movimento appaia, per effetto di angolazione visiva rispetto al centro del sistema, più lento di quello terrestre.

È classico l'esempio dei due treni in corsa, quando il più lento sembra retrocedere. Essa aggiunge vitale approfondimento e verifica al maturare di situazioni.

Peraltro ogni parte retrograda ha la funzione di riprendere - leggi anche: *ripescare* - dal passato argomenti di suo governo non ancora risolti, riproponendone il superamento; lo stato retrogrado e stazionario di un pianeta fornisce quindi buon motivo all'esplorazione dei *precedenti* karmatici individuali sia sul tema radicale che nei transiti lenti.